Rassegna Stampa

di Lunedì 3 agosto 2026

Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Edilizia e Appalti Pubblici**			
11	Italia Oggi Sette	03/08/2026	*Superbonus all'ultima stagione (G.Marzo/J.Fuccella)*	3
Rubrica	**Ambiente**			
15	Italia Oggi Sette	03/08/2026	*Snpa: il cambiamento del clima e' realta', non e' piu' una sfida del futuro (A.Longo)*	5
Rubrica	**Innovazione e Ricerca**			
7	Italia Oggi Sette	03/08/2026	*Transizione 5.0 al secondo step (B.Pagamici)*	6
Rubrica	**Altre professioni**			
1+13	Il Sole 24 Ore	03/08/2026	*Commercialisti, sale il numero dei praticanti (F.Micardi)*	8

Settimanale
03-08-2026
Pagina 11
Foglio 1 / 2

ItaliaOggi Sette

Tiratura: 14.470
Diffusione: 14.149

www.ecostampa.it

Il 110% è praticabile con sconto in fattura o cessione: chi e come può usufruirne ancora

Superbonus all'ultima stagione

Operativo il modello aggiornato per le categorie superstiti

Pagina a cura
DI GIANCARLO MARZO
E JENNIFER FUCCELLA*

Il superbonus entra nel suo ultimo miglio con un modulo su misura e ridimensionato: lo sconto in fattura e la cessione del credito sono, infatti, ancora praticabili per le spese 2026, ma solo per le categorie "superstiti". Infatti, dal 23 luglio 2026 è disponibile il nuovo modello per comunicare all'Agenzia delle entrate lo sconto in fattura e la prima cessione del credito sulle spese 2026 del superbonus. Riguarda però soltanto gli immobili danneggiati dai terremoti del 2009 e del 2016, entro un plafond di 400 milioni di euro. C'è tempo fino al 16 marzo 2027

Con il provvedimento prot. n. 211701 del 17 luglio 2026, l'Agenzia delle entrate ha approvato il modello aggiornato, con le istruzioni e le specifiche tecniche, per comunicare le due opzioni alternative alla detrazione: lo sconto applicato dall'impresa direttamente in fattura e la prima cessione del credito d'imposta (art. 121 del dl n. 34/2020).

Il modello serve solo per le spese sostenute nel 2026 e si rivolge a una platea ristrettissima: chi ricostruisce nei territori colpiti dai terremoti, negli unici due casi in cui le opzioni sono ancora ammesse (art. 119, comma 8-ter.1, del decreto Rilancio e art. 2, comma 3-ter.1, del dl n. 11/2023).

Le comunicazioni si possono inviare dal 23 luglio 2026 e vanno trasmesse entro il 16 marzo 2027. L'Agenzia le sottoporrà a controlli automatici, incrociandole anche con i dati degli uffici della ricostruzione: la comunicazione che non supera le verifiche viene scartata.

Chi può ancora optare. Per la generalità degli interventi edilizi, sconto in fattura e cessione del credito sono vietati dal 17 febbraio 2023 (dl n. 11/2023). Le deroghe rimaste, come quelle legate alle Cilas presentate prima del blocco, sono state cancellate una ad una dal dl n. 39/2024.

È sopravvissuta una sola eccezione: gli immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi dal 1° aprile 2009, nei comuni in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. In pratica, due aree: il cratere dell'Aquila (sisma del 6 aprile 2009) e quello del centro Italia (eventi dal 24 agosto 2016), tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. L'eccezione, però, non è illimitata: vale entro un tetto di spesa complessivo di 400 milioni di euro, di cui 70 riservati all'Abruzzo. Le risorse vanno prenotate presso le strutture della ricostruzione e coprono gli interventi con domanda di contributo presentata dal 30 marzo 2024 in poi.

La deroga porta la firma dell'art. 1 del dl n. 39/2024, che ha inserito il comma 3-ter.1 nell'art. 2 del dl n. 11/2023 e ne ha affidato il monitoraggio alle strutture della ricostruzione: nel cratere del centro Italia la verifica della capienza viaggia sulla piattaforma Gedisi della struttura commissariale.

Un 110% solo per il 2026, e solo se ceduto. Il tassello finale l'ha aggiunto il decreto Omnibus (dl n. 95/2025, convertito dalla legge n. 118/2025): nei comuni del cratere la detrazione resta al 110% anche per le spese sostenute nel 2026.

Nessuna risorsa aggiuntiva, però: il fondo da 400 milioni stanziato per il 2024 è stato semplicemente rimodulato nel tempo, per accompagnare al traguardo del 2026 gli interventi già ammessi al plafond.

Due, però, le condizioni. Primo: il beneficio copre solo la parte di spesa che eccede il contributo pubblico di ricostruzione, secondo la regola dei commi 1-ter e 4-quater dell'art. 119. Secondo: la detrazione non si può far valere in dichiarazione dei redditi, né nel 730 né nel modello Redditi. Vive soltanto attraverso l'opzione, cioè con lo sconto in fattura o con la cessione del credito. Ecco perché la comunicazione alle Entrate non è un semplice adempimento: è l'unico canale attraverso cui il beneficio esiste. Se manca, o se viene scartata senza rimedio nei termini, l'agevolazione è persa.

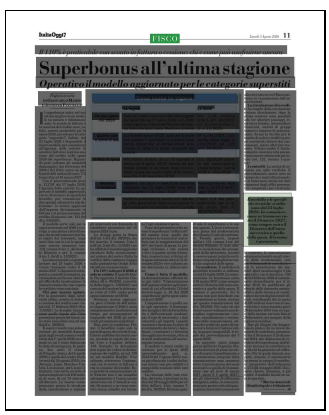
Fuori dal perimetro resta invece il superbonus "rafforzato" del comma 4-ter, quello che premiava la rinuncia al contributo con la maggiorazione del 50% dei limiti di spesa: la proroga richiama i soli commi 1-ter e 4-quater, sicché il beneficio, in questi casi, si ferma alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2025 e vive soltanto come detrazione in dichiarazione.

Come è fatto il modello. La denominazione ufficiale dice già tutto: "Comunicazione dell'opzione relativa agli interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 (superbonus) per le spese sostenute nel 2026".

L'impostazione è quella nota agli operatori: il frontespizio raccoglie i dati del beneficiario e dell'eventuale condominio, il tipo di intervento, i dati catastali e gli importi; i quadri successivi riportano lo stato di avanzamento dei lavori, i beneficiari, i cessionari o i fornitori che applicano lo sconto, oltre al visto di conformità e all'asseverazione tecnica.

Il modulo è ormai snello: la versione per le spese 2025 (provvedimento prot. n. 321370 del 7 agosto 2025) aveva già eliminato i codici dei bonus minori non più cedibili e i campi della cessione delle rate residue.

La cessione delle rate residue, del resto, è preclusa in radice dal 29 maggio 2024 per effetto dell'art. 4-bis, comma 7, del dl n. 39/2024. Restano quindi solo il superbonus e le sue due opzioni. L'invio è telematico e passa dal professionista che rilascia il visto di conformità. Presìdi, questi, imposti dall'art. 121, comma 1-ter, del


Superbonus all'ultima stagione
Operativo il modello aggiornato per le categorie superstiti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q

ItaliaOggi Sette

www.ecostampa.it

decreto Rilancio: il visto attesta la sussistenza dei presupposti della detrazione, mentre le asseverazioni tecniche certificano i requisiti degli interventi e la congruità delle spese.

Le scadenze. Il modello e le specifiche tecniche si utilizzano dal 23 luglio 2026. La comunicazione va trasmessa entro il 16 marzo 2027, come sempre entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello della spesa. Il termine è perentorio: chi lo manca non può rimediare con la remissione in bonis, esclusa per queste comunicazioni dal dl n. 39/2024. Per tutto ciò che il nuovo provvedimento non disciplina espressamente (ricevute, annullamento e sostituzione delle comunicazioni, utilizzo dei crediti da parte di cessionari e fornitori) restano valide, in quanto compatibili, le regole del provvedimento del 7 agosto 2025.

In concreto: entro cinque giorni dall'invio l'Agenzia rilascia la ricevuta di presa in carico o di scarto; l'annullamento o la sostituzione integrale della comunicazione sono ammessi entro il quinto giorno del mese successivo a quello di trasmissione (per gli invii di marzo 2027, entro il 5 aprile 2027); per gli interventi di efficienza energetica, infine, la comunicazione può partire solo dal quinto giorno lavorativo successivo alla ricevuta con cui l'Enea conferma la trasmissione dell'asseverazione.

La circolazione dei crediti. Le maglie della circolazione restano strettissime: dopo la prima cessione sono possibili solo tre ulteriori passaggi, riservati a banche, intermediari finanziari, società di gruppi bancari e imprese di assicurazione, ferma la facoltà per le banche di cedere i crediti ai propri correntisti diversi dai consumatori, senza ulteriore cessione. Vietato anche il frazionamento: ciascuna rata annuale può essere ceduta solo per intero (art. 121, comma 1-quater).

I controlli. La novità di sostanza sta nelle verifiche. Il provvedimento mette nero su bianco che i controlli automatici si baseranno anche sui dati trasmessi dagli uffici governativi competenti per territorio: in concreto, le comunicazioni saranno incrociate con gli elenchi della ricostruzione, cioè con le domande di contributo e con le prenotazioni del plafond. Quel monitoraggio è già operativo: con il decreto n. 163 del 24 febbraio 2026 il commissario straordinario per il sisma 2016 ha pubblicato gli elenchi delle domande ammissibili e delle rinunce al contributo in favore degli incentivi fiscali, certificando che la quota di 330 milioni riservata al centro Italia è stata esaurita già il 20 dicembre 2024 (con recupero delle istanze arrivate fino al 24 dicembre, nei margini della capienza residua).

Due gli allegati che fotografano la platea: da un lato le domande di contributo, presentate tra il 30 marzo e il 24 dicembre 2024, che dichiarano di avvalersi del superbonus; dall'altro le rinunce al contributo rese da chi ha puntato sul rafforzato. Per le quote rimaste scoperte, intanto, il commissario ha messo in campo il contributo integrativo dell'ordinanza n. 273 del 4 maggio 2026. Il numero chiuso, insomma, è già realtà: il modello fiscale ne sarà lo specchio.

Marzo Associati - Studio legale e tributario

© Riproduzione riservata

Il modello e le specifiche tecniche si utilizzano dal 23 luglio 2026. La comunicazione va trasmessa entro il 16 marzo 2027, come sempre entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello della spesa. Il termine è perentorio

Cosa resta in vigore

	La regola	La fonte
Chi può optare nel 2026	Solo chi ricostruisce immobili danneggiati dai terremoti dal 1° aprile 2009, con stato di emergenza: cratere dell'Aquila e del centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria)	Art. 119, comma 8-ter.1, dl n. 34/2020; art. 2, comma 3-ter.1, dl n. 11/2023
Quanto vale e come si usa	110% delle spese 2026, solo per la parte che eccede il contributo di ricostruzione; niente detrazione in dichiarazione: solo sconto in fattura o prima cessione del credito	Dl n. 95/2025, convertito dalla legge n. 118/2025; art. 121 dl n. 34/2020
Il tetto di spesa	400 milioni di euro, di cui 70 riservati al sisma del 6 aprile 2009; risorse da prenotare presso le strutture della ricostruzione; quota del centro Italia (330 milioni) esaurita il 20 dicembre 2024	Dl n. 39/2024; decreto del commissario straordinario sisma 2016 n. 163/2026
Modello e scadenze	Modello, istruzioni e specifiche tecniche utilizzabili dal 23 luglio 2026; invio telematico entro il 16 marzo 2027	Provvedimento Ade prot. n. 211701 del 17 luglio 2026
I controlli	Verifiche automatiche, anche con i dati degli uffici governativi della ricostruzione; la comunicazione incoerente viene scartata	Punto 1.3 del provvedimento; per il resto, provv. prot. n. 321370/2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
159329-IT001Q

Settimanale
03-08-2026
Pagina 15
Foglio 1

ItaliaOggi Sette

Tiratura: 14.470
Diffusione: 14.149

www.ecostampa.it

Snpa: il cambiamento del clima è realtà, non è più una sfida del futuro

Con una temperatura media annuale dei mari italiani di 20°C e punte di oltre 26°C a luglio (26,64°C) e agosto (26,48 °C), il 2025 ha fatto registrare valori superiori al riferimento climatologico 1991-2020 di +1,18°C e si attesta come il secondo più caldo dal 1982. Parallelamente, le piogge più frequenti al Nord hanno migliorato il quadro idrico dell'area con un aumento del 7% delle precipitazioni rispetto alla media, mentre il Centro resta in linea e il Sud registra un calo del 5%. Si tratta del poco rassicurante scenario delineato in seno al rapporto "Il clima in Italia nel 2025", curato da Snpa-Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, composto da Ispra e dalle agenzie per l'ambiente di Regioni e Province autonome (Arpa/Appa), che fornisce una descrizione dello stato del clima e della sua evoluzione, con analisi e valutazione a scala nazionale, regionale e locale. «I dati del monitoraggio confermano che il cambiamento climatico non è più una sfida del futuro, ma una realtà con cui siamo già chiamati a confrontarci», osserva Maria Alessandra Gallone, presidente di Ispra e Snpa. «Gli scenari elaborati dimostrano che il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni è possibile, a condizione di accelerare il percorso con scelte fondate sulla conoscenza scientifica e sulla qualità dei dati. Allo stesso tempo, è urgente e necessario promuovere azioni efficaci di adattamento per rendere i territori, le comunità e gli ecosistemi più resilienti ai cambiamenti del clima. La transizione ecologica ed energetica si costruisce con la collaborazione di istituzioni, imprese e cittadini perché trasformando la conoscenza in azione potremo rendere il nostro Paese più sicuro, resiliente e competitivo». Dal 2000 in poi, in quasi tutti gli anni si sono registrate in Italia temperature atmosferiche più alte della media e il 2025 conferma questa tendenza, con un'anomalia di temperatura media di +1,03°C rispetto al valore climatologico 1991-2020. Tutti i mesi, tranne ottobre e novembre, risultano più caldi del normale, il mese di giugno, con il picco di 3,23°C sopra la media, è stato il secondo della serie, dopo il record del 2003. Anche tutte le stagioni chiudono con valori superiori alla media.

Le piogge cadute nel 2025 si mantengono, invece, nella media 1991-2020 (+1%), ma la distribuzione è molto diversa. Al Nord le precipitazioni aumentano del 7%, al Centro restano vicine alla media, mentre al Sud e nelle Isole diminuiscono del 5%. I mesi relativamente più secchi sono giugno, ottobre e novembre, mentre marzo e agosto risultano quelli più piovosi. Gli esperti sottolineano che il numero di giorni consecutivi senza pioggia resta contenuto in gran parte del Paese, ma raggiunge valori molto elevati nelle regioni meridionali. La costa ionica della Calabria arriva a 121 giorni asciutti consecutivi, la Sardegna a 118 e la Sicilia a 116. Inoltre, lo scorso anno la siccità, da moderata a estrema, ha continuato a condizionare il Centro-Sud, anche se in maniera meno gravosa rispetto agli anni precedenti. Al Nord, invece, le piogge abbondanti hanno mantenuto le risorse idriche sopra le medie annue di riferimento. La quantità di risorsa idrica disponibile a livello nazionale è stimata in 128 miliardi di metri cubi, un valore più basso delle medie storiche: oltre il 7% in meno rispetto alla media di lungo periodo, circa il 4% in meno rispetto al trentennio più recente e il 19% in meno rispetto al 2024. La tendenza osservata dal 1951 al 2025 conferma, comunque, un trend di riduzione della disponibilità di acqua. Come se non bastasse, il 2025 è stato segnato anche da diversi eventi estremi. Le precipitazioni intense, insieme alla saturazione del suolo e a nevicate molto abbondanti in quota, hanno provocato frane, allagamenti, valanghe e causato anche vittime.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q

ItaliaOggi7 IMPRESA

La crisi climatica stressa le Pmi

Alte temperature, alluvioni e terremoti: i pericoli maggiori

Settimanale
03-08-2026
Pagina 7
Foglio 1 / 2

ItaliaOggi Sette

Tiratura: 14.470
Diffusione: 14.149

www.ecostampa.it

Il Gse ha attivato la funzionalità della piattaforma digitale dedicata all'iperammortamento

Transizione 5.0 al secondo step

Comunicazione di conferma degli investimenti in 60 giorni

Pagina a cura
DI BRUNO PAGAMICI

È stata attivata dal Gse la funzionalità della piattaforma informatica dedicata all'iperammortamento per la presentazione della comunicazione di conferma degli investimenti agevolabili. Dal 21 luglio 2026 è al via il secondo step obbligatorio (dopo la comunicazione preventiva) con cui le imprese che intendono beneficiare della maxi deduzione fiscale devono indicare la data e l'importo del pagamento relativo all'ultima quota dell'acconto per il raggiungimento del 20% del costo di acquisizione di ciascun bene, come stabilito dal decreto direttoriale 7 maggio 2026 del Ministero delle imprese e del made in Italy.

Possono accedere alla piattaforma tramite l'area clienti del sito Gse e procedere alla compilazione e all'invio della comunicazione di conferma solo le imprese che hanno ricevuto l'esito positivo della comunicazione preventiva.

Con successivo provvedimento ministeriale verranno individuati i termini di apertura della piattaforma informatica per la presentazione delle comunicazioni di completamento degli investimenti.

Va ricordato che l'iperammortamento (o Nuovo piano transizione 5.0) consiste nell'incremento fino al 180% del costo di acquisizione di determinati beni, rilevante per il calcolo delle quote di ammortamento fiscale e dei canoni di locazione finanziaria deducibili dalla base imponibile delle imposte dirette.

A essere incentivati sono gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale o destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

La misura si applica agli investimenti completati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e il 30 settembre 2028.

Gli step per l'accesso all'iperammortamento. L'iter per ottenere il riconoscimento della maggiorazione delle quote di ammortamento prevede tre passaggi. Innanzitutto l'impresa deve trasmettere una o più comunicazioni preventive per ciascuna struttura produttiva cui si riferiscono gli investimenti. Per ogni comunicazione preventiva va trasmessa successivamente la relativa conferma dell'investimento (ed è lo step attivo dal 21 luglio 2026). Infine, al completamento degli investimenti l'impresa invierà uno a più comunicazioni di completamento riferite a uno o più beni oggetto della stessa comunicazione di conferma.

Dopo l'apertura della piattaforma Gse per l'invio delle comunicazioni preventive di prenotazione (il 12 giugno 2026), le imprese che hanno già ricevuto esito positivo su tale comunicazione possono pertanto trasmettere le comunicazioni di conferma degli investimenti. L'ultimo passaggio sarà la terza tipologia di comunicazione, che le imprese dovranno inviare invece al completamento degli investimenti e all'avvenuta interconnessione dei beni al sistema aziendale e in ogni caso entro il 15 novembre 2028. Un successivo decreto annuncerà i termini di apertura della piattaforma informatica per presentare le comunicazioni di completamento degli investimenti.

La comunicazione di conferma. Entro 60 giorni dalla ricezione dell'esito positivo della comunicazione preventiva da parte del Gse, l'impresa dovrà trasmettere la comunicazione di conferma. In tale fase, l'impresa è tenuta a dichiarare lo stato di ciascun bene precedentemente comunicato, indicando se l'investimento risulta confermato ovvero decaduto.

Per ciascun bene confermato è necessario ribadire o, eventualmente, aggiornare la data di completamento dell'investimento, la data di interconnessione o di entrata in esercizio, nonché il coefficiente di ammortamento. Non è consentito l'inserimento di beni non indicati in fase preventiva; è invece ammessa la variazione del costo di acquisizione esclusivamente in diminuzione rispetto all'importo inizialmente dichiarato.

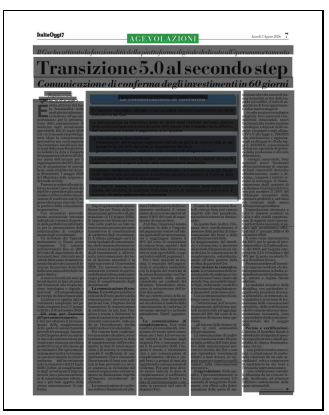
La comunicazione di conferma inoltre è finalizzata ad attestare l'effettivo avvio dell'investimento mediante il versamento di un acconto pari ad almeno il 20% del costo di acquisizione di ciascun bene.

A tal fine, l'impresa è tenuta a indicare la data e l'importo del pagamento relativo all'ultima quota dell'acconto necessaria a raggiungere almeno il 20% del costo di acquisizione di ciascun bene, nonché i dati identificativi delle fatture relative ai costi agevolabili, a supporto dei suddetti pagamenti.

Per i beni acquisiti in leasing, il requisito dell'acquisizione si considera soddisfatto con la stipula del contratto di locazione finanziaria e con l'impegno assunto dalla società concedente nei confronti del fornitore, formalizzato attraverso la sottoscrizione dell'ordine di acquisto.

Per un corretto invio della comunicazione, sono disponibili sul sito del Gse il modello della comunicazione di conferma, le istruzioni operative e la Guida piattaforma Nptr5 aggiornata.

La comunicazione di completamento. Una volta conclusi gli investimenti, intesi come avvenuta interconnessione per i beni 4.0 ovvero come entrata in funzione degli impianti Fer, e comunque entro il 15 novembre 2028, l'impresa è tenuta a trasmettere una o più comunicazioni di completamento, riferite a singoli beni o a gruppi di beni già oggetto della comunicazione di conferma. Per ogni bene devono essere indicati la data di completamento, il coefficiente di ammortamento fiscale e la


ItaliaOggi7 AGEVOLAZIONI lunedì 3 agosto 2026 7
Transizione 5.0 al secondo step
Comunicazione di conferma degli investimenti in 60 giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q

ItaliaOggi Sette

www.ecostampa.it

data di interconnessione o entrata in esercizio (nel caso di impianti Fer).

Il costo di acquisizione finale di ciascun bene può variare rispetto alle fasi precedenti, ma esclusivamente in diminuzione.

In questa fase, inoltre, l'impresa deve autodichiarare il possesso della perizia di interconnessione dei beni) e della certificazione contabile.

La maggiorazione del beneficio è riconosciuta a decorrere dal periodo d'imposta in cui viene inviata la comunicazione di completamento, subordinatamente all'esito positivo della verifica da parte del Gse.

Come inviare le comunicazioni. La trasmissione delle comunicazioni di conferma avviene attraverso l'area clienti del portale Gse, accessibile tramite Spid, utilizzando i modelli e le istruzioni di compilazione resi disponibili nello stesso sito.

Con la comunicazione di conferma vanno inviati:

- l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'ultima quota di acconto utile al raggiungimento del 20% del costo di acquisizione di ciascun bene agevolato
- gli estremi delle fatture relative ai costi ammissibili all'agevolazione.

La comunicazione di conferma va trasmessa entro 60 giorni dalla notifica dell'esito positivo della comunicazione preventiva inviata dal Gse e non può riguardare investimenti relativi a beni diversi, né importi superiori rispetto a quelli indicati nella comunicazione preventiva.

L'agevolazione. Nello specifico, l'iperammortamento (o Nuovo piano transizione 5.0) consente di maggiorare fiscalmente, con effetti sulla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing deducibili ai fini delle imposte sui redditi, il costo di acquisizione di beni appartenenti a due macrocategorie:

- trasformazione tecnologica e digitale: beni materiali e immateriali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, ricompresi negli allegati IV e V alla legge n. 199/2025 (che sostituiscono e aggiornano gli ex Allegati A e B alla legge n. 232/2016), interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura;
- energia rinnovabile: beni materiali nuovi finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, anche a distanza, compresi i relativi sistemi di stoccaggio. Il dimensionamento degli impianti di produzione di energia elettrica non può eccedere il 105% del fabbisogno energetico della struttura produttiva, calcolato sui consumi medi annui dell'esercizio precedente.

L'agevolazione, destinata a tutte le imprese residenti in Italia e alle stabili organizzazioni di soggetti esteri operanti nel territorio nazionale, si applica agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028.

Il costo viene incrementato del 180% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro, del 100% per la quota compresa tra 2,5 e 10 milioni e del 50% per la parte eccedente fino a 20 milioni di euro.

Possono accedere all'incentivo le imprese residenti e le stabili organizzazioni in Italia, indipendentemente da dimensione, settore e regime fiscale adottato.

Le modalità attuative della disciplina, con particolare riguardo alla procedura di accesso al beneficio, al contenuto, alle modalità e ai termini di trasmissione delle comunicazioni periodiche, delle certificazioni e dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria, sono state stabilite dal decreto interministeriale del 7 maggio 2026.

Perizie e certificazioni. L'accesso al beneficio fiscale è subordinato al rispetto di specifici requisiti tecnici e alla disponibilità di idonea documentazione, tra cui:

- una perizia tecnica asseverata (o attestazione di conformità rilasciata da un ente accreditato), volta a comprovare le caratteristiche dei beni e l'avvenuta interconnessione;
- una certificazione contabile rilasciata da un revisore legale, finalizzata ad attestare l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili.

© Riproduzione riservata

La comunicazione di conferma

È il secondo passaggio obbligatorio per accedere all'iperammortamento tramite la piattaforma del Gse
La comunicazione va trasmessa entro 60 giorni dalla ricezione dell'esito positivo della comunicazione preventiva da parte dello stesso Gse e attesta l'avvio effettivo dell'investimento tramite il pagamento di un acconto
La comunicazione deve contenere: • l'attestazione dell'avvenuto pagamento dell'ultima quota di acconto utile al raggiungimento del 20% del costo di acquisizione del bene • gli estremi delle fatture relative ai costi ammissibili all'agevolazione
La comunicazione non può riguardare investimenti relativi a beni diversi, né importi superiori, rispetto a quelli indicati nella comunicazione preventiva
Il mancato rispetto dei requisiti di interconnessione o la trasmissione di dati discordanti rispetto alla comunicazione di conferma possono invalidare la fruizione della maggiorazione del costo di acquisizione
Per i beni in leasing il requisito dell'acquisizione si considera soddisfatto con la stipula del contratto di locazione finanziaria e con la sottoscrizione dell'ordine di acquisto da parte della società concedente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
159329-IT001Q

Quotidiano
03-08-2026
Pagina 1+13
Foglio 1 / 4

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 55.094
Diffusione: 107.752

www.ecostampa.it

Commercialisti, sale il numero dei praticanti

Federica Micardi —*a pag. 13*

Commercialisti, torna a salire il numero dei praticanti

Il futuro delle professioni. Dopo tre anni di calo i tirocinanti aumentano del 4,2%. Ma la percentuale di under 40 è del 15,8% rispetto al 29% del 2008

Pagina a cura di
Federica Micardi

I giovani guardano di nuovo con interesse alla professione di commercialista.

Nel 2025 cresce il numero dei tirocinanti segnando un'inversione di tendenza dopo tre anni di calo consecutivo. Gli iscritti al registro praticanti al 31 dicembre 2025 sono 11.507, 414 in più rispetto al 2024. Nello stesso anno, però, gli iscritti all'Albo sono calati dello 0,8% passando da 119.952 a 119.050.

Sul totale degli iscritti all'Albo la percentuale di commercialisti fino a 40 anni è del 15,8%, un dato in sensibile calo rispetto al 2008 quando rappresentavano il 29% della categoria. L'ordine più "giovane" d'Italia è Bolzano con il 26,6% di iscritti entro i 40 anni, seguono Milano (24,8%) e Lecco (24,4%).

Iscritti e praticanti

La contrazione del numero di iscritti nell'ultimo anno è dovuta non solo un numero elevato di cancellazioni, ma anche un numero inferiore di nuove iscrizioni pari a 1.494 rispetto alle 1.958 dell'anno prima. Il calo di neo iscritti si riverbera sulle quote percentuali per classi di età: gli iscritti fino a 40 anni sono scesi al 15,8%, erano il 16,5% nel 2024 e il 29% nel 2008. Va, però, rilevato che in diciotto anni la categoria è cresciuta costantemente passando dai 107.499 iscritti del 2007 ai 120.424 del 2023 anno in cui si è toccato il massimo storico. Tra il 2007 e il 2025 la categoria è crescita del 10,7%, e chi ha optato per la libera professione è aumentato del 26,5%; gli iscritti a Cassa dottori sono cresciuti del 56,3% passando da 47.322 a 73.959, in calo gli iscritti a Cassa ragionieri che erano 31.607 nel 2007 e scendono a 25.903 nel 2025.

I commercialisti under 40 sono il 15,8%, con differenze anche importanti sul territorio: il Trentino-Alto Adige è la regione con più giovani (25,2%) seguita da Lombardia (21,2%), Veneto (19,1%), Emilia-Romagna (18,4%) e Piemonte (18,3%). Le regioni dove la presenza di giovani è inferiore al 12%, sono cinque: Sardegna (10,5%), Puglia (10,6%), Basilicata (11,1%), Sicilia (11,4%) e Abruzzo (11,7%).

Il numero di tirocinanti, dopo anni di calo, torna a crescere. Nel 2025 gli iscritti al registro dei praticanti sono cresciuti del 4,2%. In un anno i praticanti sono più che raddoppiati in Calabria, dove sono passati da 244 a 500 (+104,9%). L'aumento è stato significativo, in termini percentuali, anche in Valle d'Aosta (+ 66%), Molise (+34,8%), Trentino – Alto Adige (+ 18,5%), Sicilia (+ 16,3%) e Sardegna. Le sei regioni che segnalano un calo sono: Abruzzo, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Veneto.

Un segnale importante per la categoria che ha avviato diverse iniziative presso le università per farsi conoscere.

Il tirocinio remunerato

Tra le strategie messe in atto quest'anno è il caso di segnalare quella di Cassa dottori commercialisti, che ha messo a budget 5 milioni di euro per sostenere il tirocinio retribuito. Cdc riconosce al dominus che "paga" il tirocinio almeno mille euro al mese un aiuto di 500 euro mensili. Un'iniziativa che sta dando risultati incoraggianti: nei primi sei mesi del 2026 i preiscritti alla Cassa (la preiscrizione è necessaria per ottenere l'incentivo da Cdc) sono stati circa 800, mentre la media degli ultimi anni era ferma a 300. Se questi giovani decideranno di fare la professione, però, lo scopriremo il prossimo anno.

Redditi

Il reddito medio dell'intera cate-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

goria sale a 87.376 euro con una crescita nominale di 6.728 euro (+ 8,3%). La crescita complessiva rispetto al 2008 (primo anno di rilevazione statistica) è di 27.529 euro (+46%), depurato dell'inflazione il reddito medio cresce del 7,3%, nell'ultimo anno e nel 4,5% rispetto al 2008.

Il reddito medio cambia a seconda della Cassa di previdenza, in Cassa dottori commercialisti nel 2025 è pari a 96.577 euro (+ 9,3% in un anno), e in Cassa ragionieri a 63.421 euro (+4,1%). Dal 2016 al 2025 il reddito medio della categoria è sempre cresciuto, con percentuali superiori all'8% dal 2022 in poi.

Cassa dottori nel Reputational report 2025 pubblicato a luglio ha distinto il reddito e il volume d'affari per fasce di età. Per i dottori commercialisti under 40 il reddito medio è di 45.512 euro e il volume d'affari è di 65.902 euro (quello medio di tutti gli iscritti è di 165.163 euro); nella fascia d'età 40-55 anni queste due voci praticamente raddoppiano (reddito medio 89.947 e volume d'affari 153.413 euro).

L'età media

Negli ultimi anni tutte le professioni stanno registrando un tendenziale aumento dell'età media degli iscritti. Due le principali cause, il calo dei giovani affiancato da un aumento dei pensionati che restano in attività. Per Cassa dottori commercialisti l'età media è di circa 50 anni e sale a 58 per Cassa ragionieri.

La riforma dei commercialisti, ora in Parlamento, prevede lo svolgimento dell'intero tirocinio durante il corso di laurea, una norma introdotta proprio per attrarre i giovani riducendo il tempo necessario ad avviare l'attività.

– Prima puntata della serie estiva dedicata ai giovani professionisti dei vari ordini professionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE
del lunedì
Alloggi per studenti
Offerta in crescita ma rimane il gap con il resto d'Europa
Dalla Ue alla Bei ecco i bond salva estate

Professioni 24
Commercialisti torna a salire il numero dei praticanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
159329-IT001Q

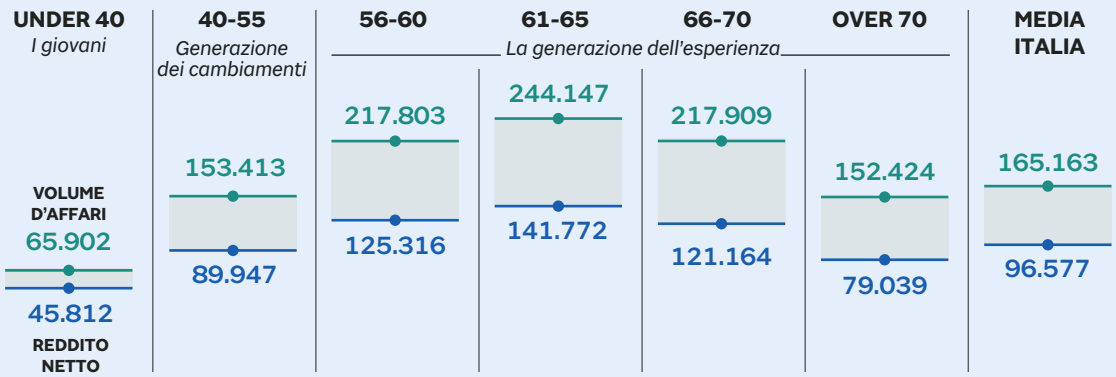
Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

I numeri della categoria

I DATI REDDITUALI

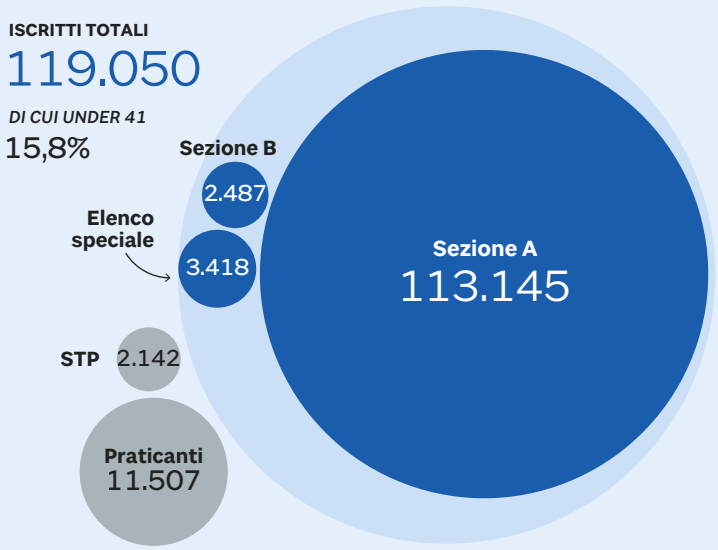
Progressione reddituale per fasce di età degli iscritti a Cassa dottori commercialisti



Fonte: Reputational Report Cassa dottori commercialisti

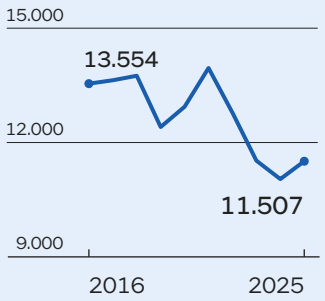
ISCRITTI ALL'ALBO

Gli iscritti all'albo al 31 dicembre 2025



PRATICANTI

Numero praticanti (2016-2025)



ETÀ ISCRITTI

Iscritti 2025 per fasce d'età

Fino 40 anni	**15,8%**
40-60 anni	**54,5%**
60 anni e più	**29,7%**

Fonte: Rapporto Albo dottori commercialisti ed esperti contabili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

ILLUSTRAZIONE DI DAVIDE MAZZUCHIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329-IT001Q